



ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE

Cavalieri di Cipro

CAPITOLO DCCCXXVI A.D. 2022



PRO FIDE SERVANDA

IL CAMMINO DEI CAVALIERI

Associazione Internazionale del Reale Ordine di Cipro
detto della Spada e del Silenzio
S.S. Paullese km. 8,2 - 20048 PANTIGLIATE (MI) - Codice Fiscale 97896170152
cavaliericipro@gmail.com - cell. +39 375 71 71 855

NUMERO SPECIALE

Reale Ordine di Cipro



ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE *Cavalieri di Cipro*



RITORNO ALLE FONTI

Sabato 7 maggio 2022 si è tenuto ad Asolo (Treviso) il DCCCXXVI Capitolo del Reale Ordine dei Cavalieri di Cipro, fondato nel 1193 da Guy de Lusignan che, da quest'anno, diventa **Associazione Internazionale del Reale Ordine dei Cavalieri di Cipro**.

Nel corso del Capitolo, con solenne cerimonia all'interno della cattedrale, è avvenuto l'avvicendamento, con il passaggio di testimone e di autorità, dal Gran Maestro in carica S.E. Flavio Menegazzi al nuovo subentrante Gran Maestro S.E. Sebastiano Grandolfo.

La Cattedrale di Asolo, città dove è vissuta Caterina Cornaro con la sua corte, nel castello donatole dalla Serenissima Repubblica di Venezia, dopo che la regina aveva donato a Venezia il suo Regno di Cipro, è stata scelta per un simbolico e doveroso ritorno alle fonti e allo spirito della Cavalleria, sempre impegnata nella difesa dei più deboli.



Reale Ordine di Cipro detto della Spada e del Silenzio

Il 18 novembre 1948 S.E. Federico Cornaro (1890-1961), magistrato in Torino, legittimo discendente e depositario del patrimonio araldico della reale dinastia Lusignano-Cornaro, conforma e riattiva il Reale Ordine di Cipro detto della Spada e del Silenzio nella neo Repubblica Italiana con A. P. 410 vol. 723 (G.U. 141 del 23.11.1948) assumendo la carica di Serenissimo Gran Maestro.

Nascita dell'Ordine

Nell'anno di grazia 1193 (confermato anche nel Trattato della Cavalleria edito ad Amsterdam nel 1721), ricorrendo la festività dell'Ascensione, nella Cattedrale di Nicosia, dedicata a Santa Sofia, Guy de Lusignan - Gran Contestabile del Regno di Cipro e già re di Gerusalemme - con 300 feudatari e baroni di varie nazionalità ma prevalentemente francesi, fondava il Reale Ordine di Cipro con l'intento di commemorare l'inizio della sovranità - concessa da Riccardo Cuor di Leone - dei Lusignan su Cipro.

Con particolare fasto e religiosa solennità venne celebrata la cerimonia, che impegnava e legava i sudditi alla difesa della fede e del Regno e a portare le popolazioni indigene in seno alla Chiesa Cattolica Latina, per sempre più accrescere la potenza e il decoro della dinastia.

Il Contestabile del Regno e, in sua assenza il più anziano Barone Cavaliere, potevano conferire le nomine, ricevendo dai nuovi cavalieri il prescritto giuramento, che era quello espresso nell'orazione pronunciata da Guido di Lusignano al momento della fondazione dell'ordine nel corso della cerimonia nella Cattedrale di Santa Sofia in Nicosia e sanciva che

Il giuramento

"...si dà la Collana dell'Ordine e Spada, perché (... il Cavaliere sia) impegnato al mantenimento della Chiesa Cattolica Apostolica Romana, per lo servizio del Re, per lo sostegno della Giustizia, per la protezione a la difesa delle vedove e degli orfani e per la tranquillità del popolo". (Santamaria - Dissertazioni storiche e critiche sopra la Cavalleria Antica e Moderna - 1761, pagg. 133 a 134).

Cavalieri della Spada e del Silenzio

L'investitura impegnava i cavalieri a opporsi a sbarchi e invasioni dell'isola, alle scorrerie degli infedeli, alla conservazione del regno e alla loro fedeltà, "in silenzioso agire", talché l'ordine fu detto anche "della Spada e del Silenzio": l'insegna era appunto una collana composta di nodi di Salomone in seta bianca con intrecciate le lettere 'R' e 'S' scolpite in oro e, pendente dalla collana, un medaglione ovale in oro, contenente una spada dalla lama d'argento, incrociata dalla lettera 'S'.

Gli Statuti dell'Ordine prescrivevano inoltre l'esercizio delle armi per la difesa della Religione, il più assoluto segreto sugli affari di Stato e dell'Ordine

Foto di copertina:

Cuscino dei
Cavalieri di Cipro

Foto pag. 2:

Processione
per via Cornaro



Cavalieri di Cipro



che essi trattavano, la costante lealtà verso il Sovrano, il dovere di difendere i poveri ed i deboli, applicandosi alla pratica volontaria della carità.

Il motto originale dell'Ordine era "POUR L'ALTE' MAINTENIR" (riportato anche alla reggia di Asolo dalla regina Cornaro) mentre sul simbolo dell'ordine campeggiava "PRO FIDE SERVANDA" Ai cavalieri fu data la regola di S. Basilio.

Gran Maestri dell'ordine erano gli stessi re.

L'Ordine si distinse per lo splendore della sua origine regale, i titoli di nobiltà, il valore militare e le ricchezze dei suoi appartenenti. Estese il suo potere e le sue considerevoli fortune non solo nell'isola di Cipro, ma in tutta l'Europa; infatti, come si rileva dalle cronache del tempo, vennero decorati delle sue insegne i membri delle più illustri famiglie, specialmente italiane a francesi data l'intensa attività non solo militare ma anche diplomatica a commerciale che i Re di Cipro svolsero per parecchi secoli con la Curia Romana a molti Stati Europei.

Con Ugo III, discendente dai Principi d'Antiochia, il Regno di Cipro visse tempi di splendore; nonostante le pretese e la rivalità di Maria d'Antiochia e di Carlo d'Angiò, egli si impadronì del trono di Gerusalemme allora vacante. Ma i Maomettani incombevano e lo costrinsero ad

asserragliarsi nella sua Isola, dove si manifestò mecenate non comune nelle belle arti e con la costruzione di importanti monumenti.

Quando il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, Giovanni de Villiers, non volendo abbandonare il campo della lotta nel Levante Mediterraneo, trovò sicuro rifugio in Limisso, ebbe possibilità grazie a Re Enrico, figlio di Ugo, di riorganizzarsi talché l'Ordine di Malta (San Giovanni di Gerusalemme) da milizia terrestre si trasformò in una organica a perfetta armata navale, richiamando da varie nazioni nuovi Cavalieri. Il suo successore, Folco di Villaret, suo nipote, constatato che l'Ordine non poteva rimanere vassallo del Re di Cipro, si trasferì a Rodi, dove con l'aiuto di navi genovesi a cipriote, dopo un breve assedio tolse tale isola al decadente Impero Bizantino, era l'anno 1308.

In continua evoluzione, il regno di Cipro si valse anche degli apporti culturali italiani, tramite le repubbliche marinare. Nobili e alti funzionari francesi, italiani e tedeschi entrarono in quei periodi a far parte del Reale Ordine dei Cavalieri di Cipro contribuendo allo sviluppo del Regno di Cipro e della Cristianità. Genova e Venezia, in particolare, ebbero parte preponderante non solo nei commerci, ma anche nelle vicende politiche dell'isola, sicché nei secoli XIII e XIV Cipro fu regione di insediamento e di propagazione della civiltà occidentale.

Cipro, i Cavalieri di Cipro e la Serenissima

Intorno al 1470 Re Giacomo II cercò l'alleanza diretta con Venezia e nel 1472 sposò la veneziana Caterina Cornaro pronipote del Doge Marco e figlia adottiva della Repubblica, la quale portò in dote ben centomila ducati. Giacomo II muore nel 1473 lasciando la moglie Caterina incinta. La Regina Caterina Cornaro governò in nome del figlio Giacomo III, che poco dopo morì anch'esso. Per quattordici anni la regina Caterina rimase sul trono di Cipro sotto il protettorato della Serenissima.

Nel 1488 Caterina Cornaro cedette l'Isola - come "stato da mar" - a Venezia e si ritirò ad Asolo, con al seguito la scorta dei Cavalieri di Palazzo, "dove tenne splendida corte".

Dopo la morte della Regina, l'Ordine fu sotto il diretto controllo dei Dogi che assunsero quindi anche la carica di Gran Maestro. Tale Magistero si protrasse fino al 1797 con Doge Lodovico Manin, centovesimo e ultimo Doge di Venezia prima dell'era napoleonica.

dal web



Regina Caterina Cornaro



Saluto del Gran Maestro Sebastiano Grandolfo

Carissime Dame e
Carissimi Cavalieri,

innanzi tutto desidero ringraziare le autorità presenti, il Sindaco di Asolo dott. Mauro Migliorini che ci ha concesso il patrocinio per l'investitura dei nuovi Cavalieri e Dame.

In questa città di Asolo che fu la casa della Regina Caterina Cornaro io sottoscritto **Sebastiano Grandolfo**, con molto piacere mi presento a tutti voi per manifestare la mia gioia per essere stato nominato **Gran Maestro** dei Cavalieri di Cipro.

Il mio grazie particolare va al precedente **GM Flavio Menegazzi** ed a tutto il Magistero che ha avalato all'unanimità la mia nomina a Gran Maestro.

E' per questo motivo che oggi siamo qui in Asolo e da questa città voglio partire ; qui dove i Cavalieri di Cipro hanno protetto la Regina Cornaro sino alla sua morte ed ove ella stessa tenne una splendida Corte, con il suo Ordine e i suoi Cavalieri.

Brevemente ricorderò i diversi Gran Maestri che si sono succeduti, a cominciare da Federico Cornaro al quale succedeva il marchese Aldo Camnasio ed il dott.

*Il mio grazie particolare va al
precedente GM Flavio Menegazzi
ed a tutto il Magistero che
ha avallato all'unanimità
la mia nomina a Gran Maestro*



1. Discorso di S.E Emerito
GM Flavio Menegazzi



Cavalieri di Cipro



Mario Menegazzi e, in seguito all'improvvisa e prematura scomparsa dello stesso in data 07/05/95, il Gran Magistero all'unanimità eleggeva alla carica di Gran Maestro il figlio Flavio Menegazzi.

Proprio oggi, esattamente in questo giorno, decorre il 27° anniversario e con piacere mi onoro di succedere al GM Flavio Menegazzi sperando di essere degno di tutti i Gran Maestri che mi hanno preceduto i quali hanno sempre tenuto vivo lo spirito cavalleresco ed in particolare quello dei cavalieri di Cipro.

Il lavoro che mi accingerò a svolgere non sarà facile ma con il mio impegno e la mia fede cercherò di elevare i Cavalieri di Cipro ed il suo Ordine alla massima stima e poter raggiungere i principi previsti dello statuto a costo di sacrificare tempo e danaro.

*... con il mio impegno e la mia fede
cercherò di elevare i
Cavalieri di Cipro ed il suo Ordine
alla massima stima ...*



1



2



3





4



5



6



7



8

1. Consegne al GM Grandolfo Sebastiano
2. Consegne al GM Grandolfo Sebastiano
3. Investitura del neo eletto GM Sebastiano Grandolfo
4. 5. 6. 7. In Cattedrale: ingresso del corteo
8. L'Annunziata Ascenza Grandolfo



Cavalieri di Cipro





1. 2. Balì per la Liguria, Gongarini Graziano
 3. Balì per la Lombardia, Gigliobianco Giovanni
 4. 5. Balì per l'Umbria, Spadini Antonio



Cavalieri di Cipro



ASOLO

Sabato 7 maggio 2022

Omelia

Sono lieto di salutare, in primo luogo, il Gran Maestro, il Magistero, le Dame ed i Cavalieri del Reale Ordine di Cipro, ed estendo il mio saluto alle distinte Autorità ed a tutti voi fratelli e sorelle.

Sono lieto di incontrarvi in occasione del Capitolo Annuale ad 829 anni dalla fondazione dell'Ordine del Cavalieri qui ad Asolo, in questa Cattedrale, luogo di Culto della Regina Caterina Cornaro, potendo così rafforzare la nostra comunione e missione. Guardando in faccia la realtà della pandemia e della guerra facciamo fatica a riprendere il cammino della vita! Abbiamo scelto questo luogo, per le Investiture e la Celebrazione, come segno per tornare alle Fonti della nostra identità e del nostro rinnovamento spirituale così da proseguire nell'azione solidale, tipica dell'Ordine, con quella fantasia della carità di cui sono capaci i fedeli discepoli del Vangelo!

La liturgia odierna ci parla ancora dell'Evento della Pasqua, di una relazione Profonda del Pastore con le Pecore, dei primi passi della Chiesa che si va riorganizzando dopo la Risurrezione di Cristo.

La risurrezione di Cristo è, per l'universo spirituale, quello che fu per l'universo fisico, secondo una teoria moderna, il Big-bang iniziale: un'esplosione tale di energia da imprimere al Cosmo quel movimento di espansione che dura ancora oggi, a distanza di miliardi di anni.

Dall'Epicentro di un terremoto tutti vorrebbero essere fuori, in questo però bisogna esserci per dirci di Cristo! Togli alla Chiesa la fede nella risurrezione e tutto si ferma e si spegne.



Senza il fatto della risurrezione, la nascita del Cristianesimo e della Chiesa diventa un mistero ancora più difficile da spiegare che la risurrezione stessa.

Al momento della morte di Gesù i discepoli si sono dispersi; il suo caso è dato per chiuso: "Noi speravamo che fosse lui...", dicono i discepoli di Emmaus. Evidentemente, non lo sperano più. Ed ecco che, improvvisamente, vediamo questi stessi uomini proclamare unanimi che Gesù è vivo, affrontare, per questa testimonianza, processi, persecuzioni e infine, uno dopo l'altro, il martirio e la morte. Che cosa ha potuto determinare un cambiamento così totale, se non la certezza che egli era veramente Risorto? Perché si fanno uccidere per Lui?!

Non possono essersi ingannati, perché hanno parlato e mangiato con lui dopo la sua risurrezione; e poi erano uomini pratici, tutt'altro che



Cavalieri di Cipro





2



3



4



5

La liturgia odierna ci parla ancora dell'Evento della Pasqua, di una relazione Profonda del Pastore con le Pecore, dei primi passi della Chiesa che si va riorganizzando dopo la Risurrezione di Cristo.

facili ad esaltarsi. Essi stessi sulle prime dubitano e oppongono non poca resistenza a credere. Neppure possono aver voluto ingannare gli altri, perché, se Gesù non era risorto, i primi ad essere stati traditi e a rimetterci (la stessa vita!) erano proprio loro.

Questi sono alcuni argomenti storici, oggettivi, ma la prova più forte che Cristo è risorto, è che è vivo! Oggi, a noi Cristiani il fatto che Lui è vivo cosa dice alla nostra vita, all'essere Dame e Cavalieri? Papini, a cui poco interessava Gesù Cristo, a questo proposito diceva: i cristiani non gli hanno girato le spalle a Cristo. Hanno fatto una cosa peggiore: gli sono diventati indifferenti!

Egli è Vivo, non perché noi lo teniamo in vita parlandone, ma perché lui tiene in vita noi, ci comunica il senso della sua presenza, ci fa sperare. "Tocca Cristo chi crede in Cristo", diceva sant'Agostino. Un racconto descrive il duello tra morte e vita. "Chi è il più forte? La morte disse: Sono io la più forte! Perché prima o poi tutto muore e finisce nel nulla. La morte già festeggiava quando, inatteso, venne un uomo e, dopo soli tre giorni dalla morte, risuscitò, vincendo la morte".

Ecco perché siamo qui: non per chiederci come primo interrogativo cosa dobbiamo fare, ma per Chi farlo, Chi ci dà la Forza e la Vita per farlo!

1. Fra Michele Pellegrini durante l'omelia (pag.9)

2.3. Fra Michele Pellegrini, Gran Priore, guida spirituale dell'ordine cavalleresco

4.5. Cav. Mauro Migliorini

6.7. Dama di merito Porsia Gerardo

8.9. Dama di merito Rosette Cobucci

10.11. Cav. Pezzini Maurizio

12.13. Cav. Tarantino Mario



6



10



7



11



8



12



9



13



Cavalieri di Cipro





1



5



2



6



3



7



4



8



Dinanzi ai molti problemi umanitari di proporzioni mai viste dai tempi della Seconda Guerra Mondiale. Il mondo è ancora sconvolto da conflitti, guerre, come quella tra Russia-Ucraina, instabilità economica e sociale, povertà senza speranza, fame, disastri naturali causati dall'uomo, schiavitù moderna e cambiamenti climatici.

E' incredibile pensare che, secondo alcune stime, circa 65 milioni di persone nel mondo sono considerate sfollate; le nuove generazioni stanno crescendo nei campi profughi; oltre 136 milioni di persone hanno bisogno di aiuti umanitari; più dell'8 per cento della popolazione mondiale vive al di sotto della soglia di povertà; i bambini sono reclutati da gruppi armati e utilizzati in battaglia; le persone che vivono nelle zone colpite da conflitto lottano per trovare cibo e acqua; ospedali sono distrutti e medici uccisi. Purtroppo, il mondo sta vivendo il più alto livello di sofferenza umana. E allo stesso tempo, il divario tra i bisogni umanitari e le risorse per farvi fronte si allarga a ritmo allarmante. La verità è che stiamo assistendo a cambiamenti ai quali sembriamo non essere pienamente preparati. Ma noi Cristiani, nel nostro caso Dame e Cavalieri, possiamo dire troppo lontane queste problematiche? A noi cosa interessa di Questioni così lontane?

Nooooo, invece: dovremmo dire Qual è la cura? Di tutto ciò occorre prendermene cura!

Come Dame e Cavalieri, voi tutti siete chiamati a rendere un importante servizio ai poveri, agli scartati e alla società, un servizio che esige abnegazione e spirito di sacrificio. In ogni scartato, chiunque esso sia, sappiate riconoscere e servire Cristo stesso; fategli percepire, con i vostri gesti e le vostre parole, i segni del suo amore misericordioso. Per compiere bene questa "missione", cercate, come ci ricorda san Paolo di "indossare le armi della luce" (Rm 13, 12), che è il riferimento pieno al Risorto, che sono la Parola di Dio, i doni dello Spirito, le virtù teologali e cardinali; lottate contro il male ed abbandonate il peccato che rende tenebrosa la nostra esistenza.

Dobbiamo mettere in campo tutti gli strumenti a nostra disposizione abbinati ad un'azione umanita-



9



10



11



12

1.2. Cav. Zannoni Severino

3.4. Comm. Gigliobianco Giovanni

5.6. Comm. Lattanzi Enzo

7.8. Comm. Spadini Antonio

9.10. Cav. Vincenzo Calò

11.12. Cav. Vincenzo Federella



Cavalieri di Cipro



Voi tutti siete chiamati a rendere un importante servizio ai poveri...



ria. Il successo si potrà realizzare mano nella mano, senza riguardo per la razza, la nazionalità o la religione, affrontiamo le necessità dei più vulnerabili, non lasciando indietro nessuno.

Voglio, a questo proposito, citare Nelson Mandela: “L’azione senza la visione è soltanto un passatempo, la visione senza l’azione è soltanto un sogno ad occhi aperti, ma la visione con l’azione può cambiare il mondo”. Voglio esprimere la nostra profonda convinzione che la stimata e benefica opera dell’Ordine, svolta in una grande varietà di ambiti e nei nostri contesti quotidiani, non è semplicemente carità ma è “la visione con l’azione, che può cambiare il mondo”.

La silenziosa quanto feconda opera dei Membri dell’Ordine dovrebbe connotarsi da spirito di saggezza e di servizio. La fede che il Signore ci ha donato, ci rivolge un forte richiamo, decisivo e liberante per una vita segnata dal dono di sé. Gli incarichi che via via assumiamo all’interno dell’Ordine, viviamoli con grande disponibilità, antepo-
nendo il bene comune ad altri interessi o aspirazioni, e sforziamoci di operare con rettitudine e generosità, guadagnando così la stima e il comune apprezzamento dal Signore e dai fratelli.

Concludo con questo Augurio a tutti noi! Che l’Annuncio della Risurrezione di Cristo, in questa Celebrazione ed Assemblea annuale, entri nel cuore della notte, della morte, del peccato, della nostra tristezza. Signore svegliaci tu dal sonno, dal buio, dal dolore, dalla paura, dall’indifferenza... noi non ce la facciamo ad uscirne, anticipa tu i tempi. Splanca i nostri occhi per riconoscerti da Sconfitto a Vincitore.

Tieni i nostri occhi fissi su di Te! La Risurrezione sgretoli tutti i dubbi, le chiusure, le divisioni.

La testimonianza non ci basta (Parola, Celebrazioni, Assemblee...), tanto è il peso ed il dolore della vita quotidiana. Che la morte, la tristezza, il dolore non abbia più presa, non sia più una gabbia per noi. Le lacrime della tristezza siano asciugate dal Sole della Primavera e ci siano lacrime nuove di immensa gioia! Non ci siano più baci traditori di Giuda... aprici a ricevere il tuo bacio d’Amore, da Risorto.

E regalaci la Speranza di Ricominciare!

P. Michele Pellegrini



5



6



7



8

1. 2. Cav. Alessandro Grandolfo

3. 4. Cav. Massimo Grandolfo

5. 6. Vice Balì Città di Lodi, Vincenzo Lattanzi

7. Componenti del Magistero

8. Giureconsulto del Magistero,
Grande Ufficiale Vincenzo Agrò

9.10.11. Investitura Grande Ufficiale Graziella Vignali



9



10



11



Cavalieri di Cipro





1



2



3



4



5



6



7

1. Gruppo dei nuovi insigniti
2. In Cattedrale
3. Uscita dalla Cattedrale
4. 5.6 Al ristorante per l'aperitivo e la cena di gala
7. Ministri del Reale Ordine di Cipro



1



2



3



4



5

1.2.3.4. *Momenti della Cena di Gala*

5.6.7. *Festeggiamenti con i fuochi*



6



7



Cavalieri di Cipro







Cavalieri di Cipro



La missione dei Cavalieri di Cipro

Alcune attività e sfide dei Cavalieri:
intenzioni o azioni concrete?



Tshimbulu
nella Repubblica Democratica del Congo (Africa).

Presso l'ospedale San Francisco di Tshimbulu,
il Cav. Cosimo Damiano Gigliobianco ha lavorato per dare
una nuova speranza a circa 36 persone non vedenti

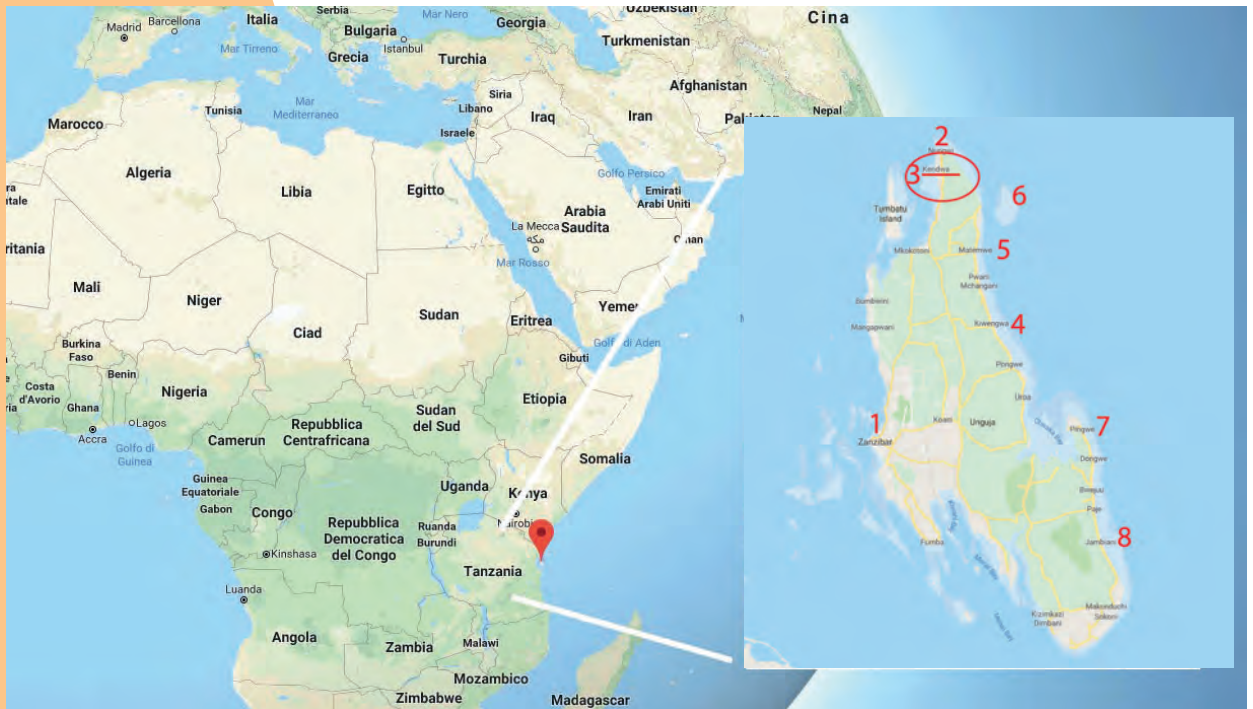


Cavalieri di Cipro



Una risposta concreta...

KENDWA (*Zanzibar - Africa del Sud*)





Il GM Sebastiano Grandolfo insieme al GU Graziella Vignali hanno portato aiuti umanitari e indumenti ai bambini e ragazzi della scuola d'infanzia e delle scuole primarie di Kendwa.



Nella foto centrale assieme al Preside delle scuole



Cavalieri di Cipro





FESTIVITÀ 2022 - 2023

LA NOSTRA NON È
SOLO CARITÀ, MA
VISIONE CON AZIONE
CHE PUÒ CAMBIARE IL
MONDO!

Ora è il momento del nostro impegno



✦ *Festività 2022 - 2023*

*A ciascuno di voi giunga un
augurio di pace e serenità.
Nello spirito di servizio che
abbiamo abbracciato, l'invito ad
avere uno sguardo amorevole e
solidale verso le tante povertà
che ci circondano.*

Il Presidente
GM Sebastiano Grandolfo

BANCO BPM SPA - IBAN: IT 50 V 05034 33570 0000 0000 8391



**Associazione Internazionale del Reale Ordine di Cipro
detto della Spada e del Silenzio**

S.S. Paullese km. 8,2 - 20048 PANTIGLIATE (MI) – Codice Fiscale 97896170152

cavaliericipro@gmail.com - 

recapito telefonico +39 375 71 71 855

Cavalieri di Cipro

